



INDICAZIONI NAZIONALI

NUOVI SCENARI




Le Indicazioni 2012 sono state
accompagnate da tre anni di
sperimentazione a cui la nostra
Scuola ha partecipato

Nel febbraio scorso è uscito questo
nuovo documento



Le misure di accompagnamento realizzate si sono inserite in un contesto culturale e sociale caratterizzato dai molteplici cambiamenti già prefigurati nelle Indicazioni nazionali.



Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - ONU, UE, Consiglio d'Europa - hanno raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad **un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale.**


IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE NEI NUOVI SCENARI

Sono numerosi i passaggi della Premessa delle Indicazioni 2012 che offrono spunti di riflessione del tutto attuali sul ruolo della scuola nella società e sul significato dell'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, suggerendo nel contempo modalità di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Nel capitolo "*Cultura, scuola, persona*", nella descrizione de: "***La scuola nel nuovo scenario***"

- (...)promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze, (...)
- (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "**il saper stare al mondo**"(...)
- (...)Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi **il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno** (...).

- 
- (...) *sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. (...)*
 - (...) **“fare scuola” significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili (...)**

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;*
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;*

- *promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;*
- *favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(...)*

con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio

con l'impegno a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità


- **Il Consiglio d'Europa**, con il documento pubblicato nel 2016 *“Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies”* **indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.**
- Sono indicazioni del tutto **coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006**, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle **Indicazioni Nazionali** come *“orizzonte di riferimento”* e finalità generale del processo di istruzione

- Fin dal 2008, le norme nazionali hanno introdotto nei curricula l'insegnamento di **“Cittadinanza e Costituzione”**, associandolo all'area storico-geografica
- Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 del primo ciclo si afferma: *“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia”*

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza:

- *la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità,*
- *le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni,*
- *dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.*

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.”



Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'**ONU nell'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile.

“L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - ... “



Nel documento sono fissati i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, fondamentali sul piano educativo, ambientale e sociale:

Roma 19 dicembre 2017 - Sviluppo Sostenibile

- 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme.**
- 2. Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile.**
- 3. Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età.**
- 4. Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti.**
- 5. Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne.**
- 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti.**
- 7. Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti.**
- 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti.**

9. Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione.

10. Riduzione delle disuguaglianze tra i Paesi.

11. Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili.

12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

13. Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto.

14. Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile.

15. Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità.

16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni effettive, responsabili e inclusive.

17. Rinforzare i significati dell'attuazione e rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo che più direttamente coinvolge la scuola è il n. 4, nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze.

L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole a organizzare il curriculum e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza.

I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.



Dalla lettura delle Indicazioni 2012 emergono i contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave.